



Rassegna Cinematografica dal titolo :

LA FAMIGLIA ALLARGATA:

leggere attentamente le istruzioni
prima di utilizzare !

GENITORI & FIGLI:) AGITARE BENE PRIMA DELL'USO

Un film di [Giovanni Veronesi](#). Con [Silvio Orlando](#), [Luciana Littizzetto](#), [Michele Placido](#), [Elena Sofia Ricci](#), [Margherita Buy](#).
[Commedia](#), durata 110 min. - Italia -

CONTIENE UNA PARTE DI TRAMA:

Nina è un'adolescente che sogna la sua prima volta e nello stesso tempo una famiglia più autentica. Figlia di una caposala vivace e di un mite commerciante di articoli da pesca, Nina ha finalmente l'occasione di riflettere sulla sua famiglia e di descriverne vizi e virtù grazie ad un tema assegnatole in classe dal professore d'italiano, Alberto.

Egli, in conflitto costante col figlio, è convinto che una generazione prossima per età e inclinazione, possa accorciare le distanze tra loro e migliorare la relazione e la comunicazione.

Il componimento di Nina non lesinerà dettagli, denunciando tradimenti, separazioni, inquietudini giovanili e tensioni amorose fino a un epilogo moderatamente felice ed un voto



esemplare.

CONSIDERAZIONI SUL FILM:

Giovanni Veronesi redige l'ennesimo "manuale" facilmente consultabile (e fruibile) che fa il punto, questa volta, sulla relazione genitori-figli. Il suo cinema infatti ripropone ostinato la formula tradizionale della commedia all'italiana, aggiornandola all'Italia di oggi.

L'organizzazione in due episodi dipendenti (Placido-Buy) e (Orlando-Littizzetto), ciascuno con il proprio filone e congiunti dalla voce narrante di un'osservatrice adolescente e onnisciente, recupera evidentemente l'ultima manifestazione di quella gloriosa tradizione, praticata a dismisura negli anni Sessanta e trasformata in un vero e proprio "genere". La formula "a episodi", questa volta aperti e resi organici tra loro, incoraggia la tendenza al raccontino morale, che rinuncia però alle macchiette (unica eccezione il cameo "in lingua pugliese" di Sergio Rubini) a favore dei caratteri o ai facili lazzi delle cadenze regionali a vantaggio di dialoghi leggeri e ben disposti a introdurre tematiche complesse come la relazione filiale, l'educazione sessuale, l'integrazione culturale o lo stress di una vita mai soddisfacente.

Il nuovo film di Giovanni Veronesi è frutto di un alto interesse personale ed emozionale. Perché, al di là delle situazioni buffe, il film (lo dimostra la dedica finale) è per il regista una specie di cognizione del dolore, anche quello di organizzare la rappresentazione di un'incomprensione. Tutto sommato il match è pari, finalmente i teenager non sono visti come idioti da spot ma coi problemi di cui i genitori passano le consegne: è il gioco delle parti.

Nina, la convincente Chiara Passerelli, scrivendo il tema, ci racconta le buche, gli sbalzi, i tranelli di un viaggio adolescenziale salvato dalla nonna poco borghese, dalle cui labbra penderemo, che sono quelle di una straordinaria Piera Degli Esposti. Il cast non fa una grinza, ciascuno dimostra che bel posto ha nel cinema. Così pure l'Italia è nel ruolo di se stessa, Paese cialtrone e televisivo da audience dei principini: purtroppo come ogni commedia, quella di Veronesi passa in diretta la volgarità dei tempi.

Con simpatia generalizzata, qualche nota vintage (il flirtarino è chiamato Ubaldolay), Orlando che va su YouTube con patetica tirata, la voglia di triturare sociologia, Edipo in agguato e il Lexotan somministrato nella scena più acida e divertente, al ragazzino superattivo e "razzista".

UNA FRASE DEL FILM:

"I genitori non sono una categoria di persone che nascono per rompere i coglioni ai figli!" di Michele Placido